

И ОЭ RUMO ЭИ

Periodico del Comune di Rumo
Anno XXIX - N. 28 - Giugno 2025
Iscrizione Tribunale di Trento
n. 15 del 02/05/2011
Direttore responsabile: Alberto Mosca
Impaginazione grafica e stampa:
Nitida Immagine

Poste Italiane SpA - Sped. A. P. -
70% NE/TN - Taxe Perçue



COMUNE DI RUMO



INDICE

- pag. 3 **Quindici anni fa**
pag. 4 **Le emozioni della violenza**
pag. 6 **La giunta e il consiglio**
pag. 8 **La forza della collaborazione**
pag. 9 **Dal consiglio comunale**
pag. 12 **Che stagione per il Gruppo teatrale di Rumo**
pag. 13 **Le Maddalene secondo Genetti**
pag. 14 **Tutti pazzi per l'aperiplaze**
pag. 15 **Un anno pieno di attività per la Pro Loco di Rumo**
pag. 17 **Luca Podetti, dalle Alpi al deserto**
pag. 19 **In ricordo di Marco e Arrigo a un anno dalla scomparsa**
pag. 20 **23 anni e un giorno all'ufficio turistico Le Maddalene**
pag. 22 **Un laureato speciale a Rumo**
pag. 23 **Ciao Annamaria!**
pag. 24 **Il gioco della palla praticato dai pastorelli di Rumo (1923)**
pag. 26 **Il Cile nei ricordi dei bambini**
pag. 31 **Quando i segni parlano**
pag. 32 **La tela delle Penelopi**
pag. 33 **Amici combinaguai**

Foto in copertina: ph. Ugo Fanti

Foto in retrocopertina: ph. Ugo Fanti

Hanno collaborato: Susanna Boccalari, Maria Pia Bonani, Greta D'Angioletta, Corrado Caracristi, Carla Ebli, Giorgia Fanti, Marinella Fanti, Ugo Fanti, Sonia Malignoni, Leonardo Moggio, Michela Noletti, Arianna Pedri, Nadia Todaro, Adriana Vender, Loredana Vinante, gli uffici comunali, Pro Loco Rumo. Comitati Asuc.

Realizzazione: Nitida Immagine - Cles

IN
CO
MUN
Я
NE



QUINDICI ANNI FA

Il numero di "In Comune" che inaugura questo 2025 presenta numerosi elementi da sottolineare: arriva dopo la tornata elettorale che ha rinnovato l'amministrazione comunale, ma soprattutto ci fa tagliare il traguardo prestigioso dei quindici anni di vita, contati a partire dalla ripresa delle pubblicazioni, dopo l'interruzione patita tra il 2005 e il 2010.

Appunto, era il 2010, ma sembra ieri. Tante sono state le storie raccontate, come pure le persone che hanno impegnato tempo e conoscenze nel collaborare a questa avventura informativa ed editoriale. A tutti loro, va un ringraziamento di cuore, da estendere preventivamente a quelli saliti a bordo da ora.

Il notiziario comunale mantiene le sue tradizionali caratteristiche, centrato sulla cronaca del comune e della comunità, legato al passato e al suo racconto, pronto a presentare storie di rumeri capaci di distinguersi, siano essi un laureato ottuagenario o un giovane corridore nelle sabbie del deserto.

Prosegue l'attenzione, purtroppo sempre attuale nella cronaca quotidiana, verso la piaga della violenza sulle donne, in una redazione che è inte-

ramente femminile e quindi, va da sè, ancora più sensibile alla tragedia di questo tema.

Tornando a quel 2010, rimane impressa innanzitutto l'emozione di quel nuovo inizio, la volontà di ricominciare, consapevoli di quanto fosse importante quella voce che periodicamente entrava nelle case di tutti i rumeri.

A farsi sentire era la necessità di avere uno spazio libero per confrontarsi, raccontarsi, identificarsi in una realtà diversificata e comunque unita, sentita come propria e per questo amata. Alcuni, tra quanti fecero parte di quel gruppo della prima ora, sono ancora oggi presenti nella redazione; altri l'hanno lasciata ma sono rimasti vicini al nostro giornale con il pensiero e gli scritti. In questi anni continuità e novità si sono bene amalgamati, mantenendo il gruppo forte, coeso, determinato ma soprattutto entusiasta.

E siccome la forza di un giornale sta nelle persone che lo fanno, lunga vita al nostro notiziario comunale di Rumo, con l'augurio di essere sempre più e meglio capace di mettere tutto in comune.

Alberto Mosca

IN
CO
RUMO
NE

LE EMOZIONI DELLA VIOLENZA

Le Nazioni Unite definiscono la violenza di genere come "qualsiasi atto di violenza contro le donne e di violenza domestica che provochi, o possa provocare, danni o sofferenze fisiche, sessuali o mentali alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia in pubblico che in privato" (Dichiarazione Onu sulla eliminazione della violenza contro le donne, art. 1).

La violenza di genere, in tutte le sue forme (fisica, sessuale, psicologica, economica, assistita e stalking), è un problema diffuso in ogni Paese del mondo e, sebbene con diverse manifestazioni e proporzioni, rappresenta una violazione dei diritti umani ed è un indicatore della persistenza di una condizione di disuguaglianza storica tra uomini e donne che ha portato a discriminazioni e ostacoli nel raggiungimento della parità di genere.

Inserito in questo ambito, il compito dello psicologo o della psicologa consiste nello sviluppare e promuovere competenze emotive e relazionali all'interno della comunità e nello stimolare la costruzione di relazioni interpersonali basate sul dialogo e il confronto, a contrasto della violenza in ogni sua forma. Gli elementi di complessità di questo fenomeno ci mettono di fronte a delle emozioni precise, quali insicurezza, instabilità, incertezza e via dicendo. Se queste emozioni non sono comunicabili all'interno di una narrazione o se non trovano uno sguardo accogliente e rassicurante entro il quale rispecchiarsi, il rischio è che si trasformino in insopportanza e intollerabilità.

Ci sono poi delle emozioni che ci possono aiutare a leggere la violenza dentro le relazioni. Secondo Renzo Carli e Rosa Maria Paniccia, due professionisti della salute mentale, ci sono delle emozioni "attive", quali il controllo, la provocazione oppure l'obbligare a delle emozioni "passive",

come la diffidenza, il lamento o la preoccupazione. L'emozione preponderante è rappresentata dalla pretesa. È un'emozione che prende piede all'interno di una relazione di possesso. È un tipo di emozione che si fonda sul ruolo e può essere agita, posta in essere, tutti i contesti dove il ruolo ha una funzione.

Per esempio nelle relazioni di genere possiamo definirla "l'emozione della cultura patriarcale". Si pretende di aver ragione in funzione di un genere; si pretende di aver ragione in base al ruolo: ad esempio l'insegnante con l'alunno oppure il capo con il dipendente. In altre parole si sostituisce una "relazione di scambio" con il ruolo.

Il controllo, mettere l'altra persona costantemente alla prova, bisogna continuamente provare che l'altro sia un amico, ma con il retropensiero che di fatto non lo sia, ma che è un nemico. I vissuti di gelosia e di timore di tradimento emergono come legittimazione dal vissuto di controllo. Il controllo si manifesta come l'evoluzione del possesso e nega la costruzione e la condivisione all'interno della relazione.

Quando, invece, all'interno della relazione si è impossibilitati ad esprimere i propri interessi e le proprie propensioni, ci troviamo a sentirsi obbligati di fare o non fare determinate cose. Chi vive la cultura dell'emozione dell'obbligo (e non quella del piacere e del desiderio), si sente sempre in uno stato d'allerta perché deve rispettare una determinata indicazione. Anche l'obbligante vive uno stato d'allarme perché deve verificare che l'altro aderisca all'obbligo.

L'anticamera di un agito aggressivo rappresenta la sostituzione delle regole di convivenza con le regole fondate sul potere di ruolo. Chi "provoca" racconta di essere una vittima e legittima in questo modo la violenza. Chi provoca conta sulla capacità dell'altro di orientare le proprie reazioni sulla risposta emotionale prevista.

Con la diffidenza, che è l'alternativa passiva del controllo, vengono a mancare i criteri e le modalità di verifica. Si entra in una modalità per cui l'altro sta sempre facendo qualcosa che non è adatto, non è ammissibile. Questa passività, a differenza del controllo, aumenta la percezione di sé come vittima.

Il lamento chiama in causa un terzo, con il compito di diffondere la diffidenza e di stabilire una sorta di potere rispetto alla persona a cui ci si riferisce. Chi si lamenta non è intenzionato a "stare in relazione" - e questa è la violenza - ma serve per invadere l'altro.

Molte volte si viene incolpati da queste persone di mancanza di empatia, perchè in realtà vogliono solo invadere e non essere capiti.

Quando ci si preoccupa non per una ragionevole causa, ma solo per un tentativo di recuperare il contatto e la presa sull'altro, si attua violenza.

Nella stragrande maggioranza dei casi tutte queste emozioni si mescolano, si intrecciano, si rincorrono e si alternano, non sono mai pure. Naturalmente queste emozioni vanno contestualizzate, ma non prese sotto gamba.

Nadia Todaro

Numero Antiviolenza e Stalking **15 22**

Chat online al sito **www.1522.eu**

CENTRO ANTIVIOLENZA CLES

via Lorenzoni 27, CLES
ogni 2° e 4° venerdì del mese 10 - 16
0461 220 048
www.centroantiviolenzatn.it

**IN
CO
RUMO
NE**

CONSULTORIO FAMILIARE

via Degasperi 41, CLES(ex Geriatrico)
dal lunedì al venerdì
0463 660 680
www.consultoriocles@apss.tn.it

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Comunità Val di Non
via Antonio Pilati 17, CLES
dal lunedì al venerdì
0463 601 639/638
sociale@comunitavalardinon.tn.it

*Vi invitiamo a contribuire al tema con i Vostri pensieri o riflessioni
invia una mail all'indirizzo e-mail: incomune2010@gmail.com*

Giunta Comunale, Assessori e Consiglieri Delegati
Si informa la cittadinanza che, a seguito delle elezioni comunali del 4 maggio 2025,
si è insediata la nuova amministrazione per la Legislatura 2025-2030.

GIUNTA COMUNALE

Sindaca **Michela Noletti**

Deleghe: Bilancio, Personale, Urbanistica, Protezione civile, Rapporto con le Asuc, Rapporti con l'Euregio
Telefono: 3389628244
Email: sindaco@comune.rumo.tn.it
Ricevimento: martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (su appuntamento)
sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Assessore e Vicesindaco **Diego Paris**

Deleghe: Lavori Pubblici, Gestione immobili comunali, Agricoltura
Telefono: 3392150779
Email: parisdiego80@gmail.com
Ricevimento: su appuntamento da fissare telefonicamente

Assessore **Daniel Rizzi**

Deleghe: Gestione del verde pubblico, Istruzione e servizi all'infanzia, Ambiente e energie rinnovabili, Sport
Telefono: 3381123418
Email: ass.verdeambiente@comune.rumo.tn.it
Ricevimento: martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (su appuntamento)

Assessora **Arianna Pedri**

Deleghe: Cultura, Turismo, Politiche Sociali e Giovanili, Associazionismo, Comunicazione e Innovazione Digitale
Telefono: 3804366046
Email: ass.cultura@comune.rumo.tn.it
Ricevimento: venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (su appuntamento)

IN
CO
MUN
I
NE

CONSIGLIERI COMUNALI DELEGATI

La Giunta sarà affiancata dai consiglieri comunali, che hanno ricevuto le seguenti deleghe specifiche nelle rispettive aree:

Bertolla Franca: supporto per la gestione del verde - franca.bertolla@virgilio.it

Fanti Daniele: supporto per le politiche giovanili e per il turismo - 3668769725

Fanti Giorgia: supporto per le iniziative culturali e i rapporti con le associazioni, supporto per i rapporti con l'Euregio
3401058209 - giorgiafanti@hotmail.com

Fanti Marinella: capogruppo consiliare, supporto per le politiche sociali e la certificazione Family in Trentino, coordinamento notiziario comunale - marinella.fanti@gmail.com

Gamper Mainrado: supporto per i lavori pubblici e gli immobili comunali - 3336014116

Moggio Leonardo: supporto per le politiche giovanili, per la comunicazione e l'innovazione digitale, supporto per lo sport e l'ambiente 3494924337 - moggioleonardo@gmail.com

Molignoni Sonia: inclusione, valorizzazione punto lettura, organizzazione attività di conciliazione lavoro/famiglia
3932561805- molignoni.sonia@gmail.com

Torresani Rudi: artigianato, territorio e rete sentieristica - 3476626142



Noletti Michela



Paris Diego



Rizzi Daniel



Pedri Arianna



Bertolla Franca



Fanti Daniele



Fanti Giorgia



Fanti Marinella

RUMO IN CO NE



Gamper Mainardo



Moggio Leonardo



Molignoni Sonia



Torresani Rudi

Per qualunque segnalazione, proposta o richiesta di appuntamento, è possibile contattare gli amministratori sopra elencati tramite i recapiti indicati.

CANALI DI COMUNICAZIONE

Per conoscere e seguire tutti i canali di comu-

nicazione del Comune, è possibile visitare il seguente link: <https://linktr.ee/comunerumo> Crediamo in un'amministrazione trasparente e vicina alle persone: ogni cittadina e cittadino può contribuire con idee, energie e spirito di collaborazione alla crescita della nostra comunità.

LA FORZA DELLA COLLABORAZIONE

Ed ecco che arriva nelle vostre case la pubblicazione del primo numero di quest'anno del nostro periodico. Il gruppo di redazione si è subito messo al lavoro consapevole dell'importanza di questo strumento di comunicazione che continuerà ad essere un punto di riferimento e un luogo di incontro, per il quale ringrazio anche a voi, lettori e scrittori, se questo progetto vive e si arricchisce di contenuti sempre nuovi e stimolanti.

Nella scorsa primavera si sono svolte le elezioni comunali, ora il ritorno di un'altro periodo amministrativo custodisce in sé un'importante potenzialità, si apre un nuovo capitolo con una squadra giovane e dinamica che si affianca a chi già vanta un'esperienza amministrativa. Questa sinergia tra freschezza e conoscenza rappresenta un'importante opportunità per affrontare le sfide future. La giovinezza porta entusiasmo, sprona a cercare nuove soluzioni, a innovare e a stupire con idee fresche e originali. Un'energia contagiosa motore di un progetto comune che alimenta la passione di tutti i membri del gruppo.

Rifletto sulla strada percorsa fin qui, un periodo lungo sì ma intenso e ricco di emozioni, che hanno fatto volare il tempo con una velocità straordinaria. Ho attraversato momenti di grande sfida, ho visto persone e cose che ho amato allontanarsi, lasciando un segno indelebile nel mio cuore. La mia vita ha subito cambiamenti profondi, ma ogni esperienza, anche la più difficile, si è trasformata in preziosa opportunità di crescita tanto che un'onda di entusiasmo tuttora continua spingermi avanti a dare il massimo, credendo sempre e profondamente nel potenziale della nostra comunità.

La gratitudine per il risultato ottenuto mi dà forza e il senso di responsabilità che da sempre mi appartiene mi guida verso nuove e significative azioni rivolte a portare valore a Rumo.

In un mondo in rapido cambiamento, ci troviamo

di fronte ad anni complessi caratterizzati da sfide e scelte che richiedono riflessione e unità, e le decisioni che prendiamo oggi avranno un impatto duraturo sul nostro futuro. I progetti in campo, come la riqualificazione di spazi pubblici, le iniziative culturali, i programmi di sostenibilità e gli interventi sociali già programmati, si stanno sviluppando. Stiamo lavorando attraverso un'attenta pianificazione per aggiungere molte altre nuove iniziative, alcune troveranno avvio e realizzazione entro l'anno in corso; altre invece saranno avviate nel prossimo anno.

Anche quest'anno l'estate porterà con sé un vento di iniziative che animeranno il nostro territorio, svariati i progetti che prendono forma grazie all'impegno instancabile di tante associazioni di volontariato. Quest'ultime sono uno dei motori pulsanti anche di questa stagione ricca di eventi: bravissime tutte le realtà associative, con dedizione e passione, contribuiscono a tessere il tessuto sociale del nostro comune.

Tutti gli attori locali giocano un ruolo cruciale nel rafforzare questa rete di collaborazione, ed è qui che l'amministrazione comunale deve fungere da facilitatore e coordinatore di questi sforzi collettivi.

L'apertura al dialogo, la comunicazione, la trasparenza e la capacità di ascolto sono essenziali per creare un ambiente favorevole alla partecipazione civica. Un comune più partecipato, investire nelle persone attraverso i giovani, il capitale sociale, l'inclusione e una comunità attiva sono azioni che primeggiano tra i nostri obiettivi.

Inizia così, con entusiasmo, un nuovo capitolo che siamo pronte e pronti a scrivere insieme a voi, con passione e con tutta la determinazione che abbiamo.

La Sindaca
Michela Noletti

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del 28.11.2024 il consiglio ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026 e Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026. 10°Variazione

Nella seduta del 30.12.2024 il consiglio ha approvato:
tariffe per l'acquedotto potabile anno 2025
tariffe per il servizio di fognatura anno 2025
Attuazione articolo 6 comma 6 della l.p. n. 2014/2014 – determinazione dei valori venali in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'ufficio tributi dal periodo d'imposta 2025
Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2025
Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025 – 2027
Esame ed approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi 2025 – 2027 (compresa nota integrativa)
Servizio antincendi: Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2025
Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7 co. 11 L.P. 29.12.2016 n. 19 e art. 20 D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 e s.m. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2023 ed atti connessi

Approvazione contratto con Trentino Riscossioni S.p.a. per l'affidamento della funzione di riscossione ordinaria, stragiudiziale e coattiva delle entrate tributarie, patrimoniali e assimilate del Comune di Rumo

Declassificazione della neoformata p.f.5993 in C.C. Rumo di mq. 7. Alienazione della stessa alla società SI.DA. di Fedrigoni Elisabetta snc

Nella seduta del 06.02.2025 il consiglio ha approvato:

Art. 175, commi 1, 2, 3 e 9-bis del D.LGS. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027 e Documento Unico di Programmazione 2025 – 2027. 1°Variazione

Art. 13 bis, comma 5, l.p. 16 giugno 2006, n. 3 – Approvazione della Convenzione per l'esercizio in forma associata di funzioni e di attività ai fini della gestione integrata dei rifiuti urbani

Revoca della deliberazione consigliare n.24/2024 del 29.10.2024, avente ad oggetto: Classificazione della strada forestale denominata "Trozi" ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.P.G.P. 03.11.2008, n.51-158/Leg.

Revoca della deliberazione consigliare n.25/2024 del 29.10.2024, avente ad oggetto: Classificazione della strada forestale denominata "Isclin Alto" ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.P.G.P. 03.11.2008, n.51-158/Leg.

Classificazione della strada forestale denominata "Trozi" ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.P.G.P. 03.11.2008, n.51-158/Leg. (Classificazione di tipo "B")

Classificazione della pista forestale denominata "Via Nuova" ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.P.G.P. 03.11.2008, n.51-158/Leg. (Classificazione pista d'ebosco)

Espressione parere per il rilascio del permesso di costruire in deroga per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica del fabbricato ad uso ricettivo denominato "Albergo Cavallino Bianco" identificato con le pp. edd. 7, 9, 10 e 11(pp.mm. 3 e 4) in C.C. Rumo

Espressione parere in merito a prospettata cessione di una superficie di circa 38 mq della p.f. 38/1 in C.C. Rumo (acquirente Paris Lorenzo)

Alienazione della p.f. 4457 di mq. 414 intavolata a nome della Scuola Elementare di Rumo al sig. Luigi Gamper

Nella seduta del 18.03.2025, il consiglio ha approvato:

Art. 175, commi 1, 2, 3 e 9-bis del D.LGS. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027 e Documento Unico di Programmazione 2025 – 2027. 2°Variazione

Comunità di Energia Rinnovabile "C.E.R. NOSenergia soc. coop.". Adesione del Comune di Rumo quale socio della medesima

Ratifica della deliberazione giuntale n. 48/2025 del 14.04.2025, aente ad oggetto: Art. 175, comma 4, del d.lgs. 267/2000, adozione variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2025-2027 e al documento unico di programmazione 2025-2027. 4°Variazione

Nella seduta del 29.04.2025, il consiglio ha approvato:

Ratifica della deliberazione giuntale n. 48/2025 del 14.04.2025, aente ad oggetto: Art. 175, comma 4, del d.lgs. 267/2000, adozione variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2025-2027 e al documento unico di programmazione 2025-2027. 4°Variazione

Rettifica della deliberazione consigliare n. 28/24 del 30.12.2024, aente ad oggetto: Determinazione tariffe per l'acquedotto potabile anno 2025

Rettifica della deliberazione consigliare n. 29/24 del 30.12.2024, aente ad oggetto: Determinazione tariffe per il servizio di fognatura anno 2025

Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024

Nella seduta del 16.05.2025, il consiglio ha approvato:

Esame delle condizioni di eleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e relativa convalida

Giuramento della Sindaca

Esame degli eletti alla carica di Consigliere Comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi, nonché relativa convalida
Comunicazione del Sindaco in merito alla nomina della Giunta comunale - Presa d'atto

Comunicazione della Sindaca in merito alla nomina di consiglieri delegati - Presa d'atto

Comunicazione della Sindaca in merito alla proposta degli indirizzi generali di governo - discussione ed approvazione
Nomina della Commissione Elettorale comunale: all'unanimità sono designati membri effettivi: Bertolla Franca, Gamper Mainrado e Molignoni Sonia; mem-

bri supplenti Fanti Giorgia, Fanti Mari-nella, Moggio Leonardo

Nella seduta del 12.06.2025, il consiglio ha approvato:

Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

Assemblea per la pianificazione urbani-stica e lo sviluppo della Comunità della Val di Non - nomina rappresentanti del comune di Rumo: Mainrado Gamper oltre alla Sindaca, membro di diritto
Designazione dei consiglieri comunali chiamati a far parte della Commis-sione per la formazione degli elen-chi comunali dei giudici popolari
Servizio antincendi: Approvazio-ne del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 del Corpo vo-lontario dei Vigili del Fuoco
del Comune di Rumo

Art. 175, commi 1, 2, 3 e 9-bis del D.LGS.
267/2000 e s.m. bi-lancio di previsione finanziario 2025 - 2027 e Documento Unico di Program-mazione 2025 - 2027. 5°Varia-zio-ne.



CHE STAGIONE PER IL GRUPPO TEATRALE DI RUMO!



È ora di bilanci per il Gruppo Teatrale di Rumo a conclusione della Stagione 2024 - 2025. Una stagione che ci ha visti impegnati nel portare in tutto il Trentino - e anche in Alto Adige - la nostra commedia "Tut colpa de l'Ors" di Ernesto Paternoster. Una commedia questa che ci ha regalato davvero molte soddisfazioni in termini di apprezzamento del pubblico, per numero di repliche e che ha portato anche alla nostra Compagnia due importanti riconoscimenti! Quest'anno, infatti, Il Gruppo Teatrale di Rumo ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale del Teatro Dialettale "Stefano Fait" di Laives a seguito dell'esibizione sul palcoscenico altoatesino del 25 ottobre 2024.

Inoltre, la nostra compagnia ha vinto il Premio Gradimento del Pubblico alla "La Vetrina del Teatro Co.f.As." a Trento, dopo esserci esibiti il 16 marzo 2025 al Teatro San Marco di Trento.

Che dire di questa stagione? Abbiamo avuto l'opportunità di portare la nostra commedia davvero ovunque: Moena, Arco, Chiusa, Mezzocorona, Zambana, Trento, Castelnuovo, Vermiglio, Meano, Viarago e in molti altri luoghi, arrivando un totale di 25 repliche in 2 anni. Abbiamo calpestato palcoscenici diversi fra loro, passando da teatri molto grandi, professionali, fino a piccole sale comunali. Ad ogni esibizione l'emozione è sempre stata forte e un pubblico che ci ha davvero sostenuto e

apprezzato, ricevendo tanto inaspettato affetto e critiche positive. Non sono mancati piccoli imprevisti sul nostro percorso, che però come Gruppo abbiamo affrontato con grinta e, soprattutto, con tante risate e una buona dose di autoironia.

Un impegno importante quello della scorsa stagione, che ci ha portato a decidere di proseguire anche per il prossimo anno la commedia "orsina", a completamento di questa avventura.

Un grandissimo successo, che ci lascia commossi e ancora in parte increduli. Il nostro Gruppo è infatti una piccolissima realtà, fatta di volontari, basata su tanto entusiasmo e voglia di far divertire le persone che vengono a vederci. Per noi, un risultato così vale doppio! Tirando le fila di questa straordinaria avventura, ringraziamo quanti ci hanno sostenuto in mille modi, chi ci ha invitato ad esibirsi nei vari teatri e soprattutto il pubblico che ci ha fatti sentire sempre a casa. Un pensiero speciale e una dedica di questo bel successo va a Stefano Pedullà, ex attore del nostro Gruppo che ci ha lasciati ormai 5 anni fa, ma che continuiamo a sentire vicino ad ogni esibizione.

E chissà se tutto questo successo è davvero solo "Colpa de L'ors!" ... nel dubbio, ci vediamo la prossima stagione!

Marinella Fanti



LE MADDALENE SECONDO GENETTI

Il 14 marzo scorso la SAT di Rumo, con il sostegno dell'Amministrazione comunale, ha proposto presso l'Auditorium a Marcena un evento dedicato alle nostre montagne, le Maddalene, proponendo la visione del film "Un piccolo uomo, una grande montagna" realizzato da Roberto Genetti, grande appassionato di montagna e fotografia, con l'accompagnamento del "Coro Maddalene".

La serata, in un Auditorium colmo di spettatori, inizia con i canti del Coro Maddalene, mentre sul palco scorrono le spettacolari immagini di monti, prati, boschi, fauna e flora alpina, scattate in stagioni diverse e da prospettive particolari dal fotografo amatore locale Ugo Fanti.

La sorpresa di questa prima parte è la presentazione del nuovo canto "Mie Maddalene", il cui testo è stato tratto da una poesia che Renato Chierzi, scrittore di Cles ma con legami anche con Rumo, ha donato al Coro affinché venisse musicata. E così è stato fatto, proprio grazie allo stesso Roberto Genetti che tra le sue tante passioni coltiva anche quella della musica.

Un'armonia di voci, suoni e immagini lasciano gli spettatori piacevolmente deliziati e introducono alla seconda parte della serata, che vede lo stesso protagonista e regista del film, Roberto Genetti, salire sul palco e spiegare da dove è partita l'idea e come ha realizzato le riprese, in solitaria e con l'utilizzo di un drone.

Egli spiega che, in momenti diversi, ha scalato tutte le cime delle Maddalene dal Monte Luco a Punta Quaira, passando dal Cornicetto, Cima Olmi e dal Monte Pin, per citarne solo alcune. Ogni escursione ha rappresentato per lui anche una vera e propria ascesa spirituale, a stretto contatto con la natura, sempre più su, fino a raggiungere la vetta, fino quasi a toccare la volta celeste con un dito. Un trekking in solitaria, circondato solo dal silenzio e dalla maestosità del selvaggio e unico ambiente circostante.



Il film scorre mostrando immagini di assoluta bellezza, riprese dall'alto e voli panoramici che mostrano la maestosità della natura e della montagna da una prospettiva completamente nuova per lo spettatore, suscitando emozioni che solo chi questi monti li ha davvero percorsi può aver provato. In sottofondo le parole del protagonista cercano di raccontare allo spettatore quello che sta vivendo e i sentimenti che lo attraversano in quel preciso istante, un piccolo uomo immerso in una grande montagna.

Al termine della visione il pubblico presente applaude calorosamente, manifestando di aver particolarmente apprezzato il film e complimentandosi per le splendide riprese realizzate. Un peccato, forse, che non siano nominate le cime che vengono mostrate, tranne in qualche raro caso, perché non tutti sono in grado di riconoscerle velocemente seguendo lo scorrere delle immagini.

La serata si conclude con una bicchierata preparata dalla SAT di Rumo.

Un film nel complesso molto bello ed emozionante che verrà riproposto anche in occasione della rassegna cinematografica estiva proposta dal Comune di Rumo.

Giorgia Fanti

IN
CO
RUMO
NE

TUTTI PAZZI PER L'APERIPLAZE!

Sabato 17 maggio, la località Plaza Base di Rumo si è riaccesa grazie all'evento organizzato dalla Pro Loco di Rumo in collaborazione con Masa Bon - Alpin Street Food chiamato, appunto "APERIPLAZE". Un appuntamento che ha saputo unire musica dal vivo e cucina di qualità in un'atmosfera accogliente, vivace e partecipata.

A partire dalle ore 17.00 in molti, sia locali che non, hanno preso parte a un lungo aperitivo all'aperto, accompagnato dalle sonorità di Paolo Antonioni, in arte "Paolac", cantautore originario di Rabbi. L'artista ha saputo coinvolgere il pubblico con un'esibizione intensa e variegata, mostrando la sua versatilità musicale e il suo approccio originale, spaziando tra generi differenti e includendo anche elementi della tradizione dialettale.

Protagonisti dal punto di vista gastronomico sono stati i panini gourmet del food truck Masa Bon, che hanno conquistato i presenti con proposte

creative e ingredienti selezionati, reinterpretando i sapori del territorio in chiave contemporanea. L'iniziativa ha rappresentato anche un'occasione per riscoprire la bellezza delle Plaza Base, un luogo dal grande potenziale ma che per anni è rimasto poco sfruttato. L'ottima riuscita dell'evento dimostra come questo spazio possa tornare a essere punto di riferimento per la vita culturale e sociale della comunità.

Un motivo in più per pensare a nuovi appuntamenti durante l'estate, continuando a valorizzare questo angolo di Rumo con proposte che uniscono convivialità, territorio e creatività.

Un grazie speciale alla ASUC di Mione e Corte Inferiore per aver concesso l'uso della location e i Vigili del Fuoco per il supporto logistico. Alla prossima!

Leonardo Moggio per Pro Loco Rumo



UN ANNO PIENO DI ATTIVITÀ PER LA PRO LOCO DI RUMO

Il 20 febbraio 2025 si è svolta l'assemblea ordinaria della Pro Loco di Rumo. Nel corso della serata è stato approvato il conto consuntivo relativo all'anno 2024, proseguendo poi col parziale rinnovo delle cariche sociali. Marco Vegher ha lasciato il suo posto nel direttivo a Saverio Marchesi, nel ruolo di Vicepresidente, mentre l'uscita di Chiara Ungaro ha portato all'ingresso di due nuovi membri: Rafaële Carrara e Alessio Podetti. Sono rimaste invariate le cariche del Presidente Daniel Fedrigoni, della segretaria Martina Fedrigoni e dei consiglieri: Alice Savinelli, Federico Martinelli, Leonardo Moggio e Mattia Carrara.

Durante l'assemblea è stato presentato anche il programma degli eventi per il 2025, con alcune modifiche rispetto agli anni passati, anche in previsione del ritorno di alcune manifestazioni come San Lorenz, che impegnerà parte del direttivo alle prese con l'organizzazione nella frazione di Mione.

Il primo appuntamento dell'anno è stato il Carnevale, festeggiato martedì 4 marzo, che come di consueto ha visto come protagonista principale il falò. Nel pomeriggio la compagnia di Tassullo e di Nanno ha proposto la scenetta "Hotel Transylvania" presso l'auditorium comunale e, in serata, il divertimento è proseguito presso il centro polifunzionale "Tita e Piero Bellini" a Corte Superiore. Lo spazio al coper-

to, molto apprezzato dalle famiglie, ha permesso ai bambini di giocare in sicurezza e ha garantito più posto per tutti. Abbiamo proposto la cena, cucinata dal nostro Giuseppe Braga, seguita dai grottoi preparati dalle Donne Rurali. A conclusione della serata c'è stata la premiazione della maschera più divertente, vinta da Ivan e Riccardo Valorzi, che si sono travestiti da mamma e figlio; di quella più originale, vinta da Eleonora Braga, Marco Amoretti e dal piccolo Ettore, che si sono travestiti da vichinghi e di quella più spaventosa, di Maicol e Matthias Bonani, nei panni delle suore assassine.

Un'altra iniziativa che ha riscosso grande successo è stato il corso di cucina, organizzato in collaborazione con lo chef Daniel Rizzi. Il corso, ospitato presso l'ex asilo di Mocenigo, si è articolato in quattro lezioni tematiche dedicate a: pasta fresca, gnocchi e i loro ripieni, sushi e dolci al cucchiaio. L'interesse e la partecipazione sono stati tali che molti hanno chiesto di poter proseguire l'attività durante tutto l'anno: l'intenzione è quindi quella di riproporla in autunno, con delle belle novità.

Un altro momento molto riuscito è stato l'evento "Aperiplaze" di sabato 17 maggio in cui le Plaze Base si sono riaccese grazie all'aperitivo musicale organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con Masa Bon - Alpin Street Food.

Domenica 29 giugno la Proloco ha partecipato al Palio dei Comuni, un'iniziativa condivisa con le Pro Loco di Cis, Livo e Bresimo e finanziata dal Piano Giovani di Zona. Il Palio ha visto la partecipazione dei giovani di età compresa tra gli 11 e i 35 anni, che si sono sfidati in giochi organizzati e proposti dalle varie Pro Loco, presso il parco delle feste di Cis, Comune che ha conquistato il primo posto l'anno scorso e che quindi, come da accordi, ha ospitato l'evento quest'anno. E come ogni anno... avranno vinto i migliori!

Domenica 13 luglio si è tenuta l'amatissima pas-





seggiata "Di fontana in fontana", con un percorso rinnovato che ha interessato la zona alta del paese: Corte Superiore, Cenigo, Mocenigo, Scassio e Lanza. La partenza e l'arrivo sono rimasti collocati presso il centro polifunzionale di Corte Superiore. Quest'anno sono stati coinvolti nuovi produttori e il menù ha subito quindi alcune modifiche rispetto agli anni passati. Il nostro obiettivo è stato infatti quello di far conoscere i prodotti locali e a km0, valorizzando quanto di bello offre il nostro territorio. All'arrivo... musica dal vivo e servizio di bar e tavola calda, in attesa di proseguire la giornata e la festa in compagnia. Ringraziamo di cuore tutte le associazioni che ogni anno ci supportano e ci offrono il loro aiuto per l'organizzazione dell'evento e senza le quali la passeggiata enogastronomica non sarebbe tale. Ogni tappa è stata gestita infatti da un'associazione diversa: quest'anno sono scese in campo: SAT, ATEMA, gli Alpini, le Donne Rurali, il Gruppo Teatrale, il Gruppo Oratorio Rumo e l'ASD e come sempre è stato bello e piacevole vedere tutti

collaborare al meglio durante le manifestazioni.

A concludere l'estate si sarà la nuova edizione de "La Smalgiada", in programma nel secondo fine settimana di settembre (12-13-14 settembre). Anche quest'anno verrà riproposta la serata del venerdì, dopo l'ottimo riscontro delle edizioni passate, e non mancheranno sorprese e musica di qualità per accompagnare tutte e tre le giornate. Il venerdì saranno presenti un gruppo musicale di genere pop, i "Satomi Hot Night" e a seguire Risky Vibes che proporrà musica techno e hardstyle. Il sabato, si proporrà una cena tipica animata dai "Rusty Bucks", gruppo country, a cui seguirà dj. Nella giornata di domenica invece, verrà riproposto il pranzo tipico, con laboratori di animazione per i più piccoli, intrattenimento per adulti e forniti servizio bar e tavola calda.

Il programma eventi 2025 si chiuderà infine venerdì 12 dicembre con l'arrivo di Santa Lucia, che porterà la sua magia a Rumo, regalando ai più piccoli uno dei momenti più attesi dell'anno.

Come ogni anno, cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutte le associazioni, gli enti che ci supportano, i tanti volontari e le persone che, con il loro entusiasmo e la loro dedizione, contribuiscono a rendere possibile tutto questo. Il loro impegno è ciò che rende speciale ogni iniziativa, e speriamo di poter contare su di loro - e su di voi - per rendere anche l'ultima parte di questo intenso 2025 ancora più partecipato e coinvolgente.

Direttivo Pro Loco Rumo



LUCA PODETTI, DALLE ALPI AL DESERTO



Luca Podetti nasce a Cles nel 1981. Il papà Albino e la mamma Paola Fanti vivono da sempre a Corte Inferiore.

Frequenta le superiori a Cles scegliendo poi di proseguire gli studi frequentando la facoltà di Architettura a Parma dove si laurea. Per alcuni anni la sua attività lavorativa sarà presso lo studio di Renzo Piano a Trento. La vita lo porta, nel 2011, a Milano dove si stabilisce e dove vive a tutt'oggi. Qualcosa però cambia e l'interesse per lo sport lo convince a cambiare lavoro e aprire un negozio di articoli sportivi. Lo appassiona la corsa nella natura e affronta numerose gare in Italia e all'estero.

Decide di entrare più attivamente nel mondo degli eventi sportivi dedicati alla corsa: fonda quindi la società sportiva RUNAWAY, di cui è il Presidente.

Poiché Luca raramente torna a Rumo ed è quindi difficile incontrarlo di persona, lo contatto telefonicamente, per una breve intervista.

La curiosità si focalizza in particolar modo sulla più dura delle gare di corsa che, scopro casualmente, ha affrontato con determinazione e coraggio: La " MARATHON DES SABLES", che dal 1986 si svolge annualmente in Marocco, in aprile

le. È una gara di 250 Km, suddivisa in 6 tappe: si corre completamente in autosufficienza e in solitaria nel deserto del Sahara.

La partecipazione all'evento, vede circa 1000 iscritti, tra i quali ci sono Luca e altri tre amici della sua società sportiva.

Ognuno però corre in solitaria. Caldo, solitudine, silenzio, sete, mancanza di sonno, tempeste di sabbia, peso dello zaino con tutto il materiale obbligatorio e di sopravvivenza, rendono questa gara una delle più difficili da portare a termine.

Il gruppo di Runaway, udite udite, ottiene orgogliosamente il terzo posto assoluto nella classifica a squadre.

Luca mi spiega che l'organizzazione si interessa di allestire un riparo notturno in tende berbere, garantendo 5 litri di acqua al giorno e il tracciamento con GPS in caso di problematiche. Il resto, cibo, sacco a pelo, materassino, attrezzatura per cucinare, è a carico del corridore, che viene messo davvero a dura prova: di giorno le temperature sono molto elevate, in aprile siamo già oltre i 40°. Difficile trasmettere con una breve intervista le sensazioni e le emozioni di quei giorni, che di fatto mettono l'uomo di fronte a sé stesso e non solo alle tante difficoltà oggettive.

IN
CO
RUMO
NE



Chiedo a Luca se rifarebbe l'esperienza. Mi risponde sinceramente che, pur soddisfatto per aver gareggiato ed ottenuto un buon piazzamento, non affronterebbe una seconda volta quel percorso: la fatica affrontata, soprattutto quella psicologica, è stata enorme.

Mi viene spontanea la domanda di quale sia il lato positivo di questa intensa "sei giorni" e quale sia il ricordo che gli è rimasto incollato dopo il ritorno in Italia. Mi racconta di come sia rimasto affascinato dal silenzio fisico che lo ha circondato ma, ancor più, ha apprezzato il "silenzio social". Nel deserto si è disconnessi completamente da tutto e da tutti. Nel mondo di adesso può essere una sensazione di vuoto ma anche un modo

di ritrovare sé stessi, i propri pensieri, il proprio equilibrio!

Sono sicura che Luca ha vissuto un'esperienza forte, unica, meravigliosamente faticosa.

Lo aspettiamo con entusiasmo a Rumo per condividere questa sua esperienza con tutti noi!

Auguro a Luca tanta soddisfazione nella vita, nel lavoro e nelle attività della sua associazione sportiva Runaway.

Su Youtube potete rendervi conto dell'esperienza che ha vissuto, attraverso questo filmato: "Simmering" Marathon des Sables.

Loredana Vinante



IN RICORDO DI MARCO E ARRIGO A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

È passato un anno dall'improvvisa scomparsa di Marco e Arrigo, due persone presenti nelle Amministrazioni Separate degli Usi Civici del comune di Rumo.

Marco, custode forestale a Rumo per oltre vent'anni, è stato uninstancabile lavoratore, stimato per la sua disponibilità, la professionalità e il profondo rispetto per la natura.

Conosceva ogni sentiero, ogni angolo del nostro territorio, e lo proteggeva come si protegge qualcosa di prezioso. La sua capacità di unire, di trovare soluzioni condivise e di mettere sempre il

bene comune al primo posto, rimane un esempio vivo che continua a ispirarci.

Sempre pronto a dare una mano e disponibile con tutti vogliamo, nel ricordarlo, rinnovare la nostra gratitudine e tenere viva la memoria del suo contributo alle Asuc del nostro comune.

Ricordiamo anche Arrigo, per anni presidente dell'Asuc di Marcena, che ha dedicato il suo tempo con spirito di servizio. A loro il nostro pensiero e una preghiera, oggi e sempre.

I Comitati Asuc del Comune di Rumo



Il custode forestale Marco Pancheri con la sindaca Michela Noletti alla festa degli alberi in località Palù (Mocenigo), 7 giugno 2024



IN
CO
RUMO
NE

I presidenti dei comitati Asuc del comune di Rumo eletti a maggio 2024, alla festa degli alberi in località Palù (Mocenigo), 7 giugno 2024: Arrigo Parisi, Mainrado Gamper, Sonia Molignoni e Franco Vender.

23 ANNI E UN GIORNO ALL'UFFICIO TURISTICO LE MADDALENE

Quando sono tanti i pensieri che si vogliono esprimere, si rischia di scrivere troppo e male, perciò cercherò di ridurre al minimo per evitare che il lettore concluda la lettura già alle prime righe.

Sono tanti i pensieri e le emozioni, tanti i ricordi che scorrono nella mia mente mentre sto scrivendo, tanti i sentimenti, troppi per essere ricordati tutti.

È un po' come scorrere le pagine di un libro, ma non uno qualsiasi ma il libro di una storia che ti appartiene, una storia nella quale tu sei stato protagonista, un protagonista orgoglioso.

Iniziamo: era il 17 dicembre del 2001 quando sono entrata in punta di piedi nell'ufficio dell'allora "Consorzio Turistico Le Maddalene a Marcena". Marta Zadra, che mi ha preceduta nel servizio fin dal 1990, sarebbe diventata presto mamma di Luca e

così sono stata assunta, dopo apposita selezione, per sostituirla nei mesi della sua assenza per maternità. Un ufficio aperto al pubblico nel mio paese! Un'occasione d'oro per trasmettere al turista il mio amore per le Maddalene, per la mia Val di Non, per il mio paese. Un'occasione per conoscere meglio gli operatori turistici della zona di competenza: Cis, Livo, Bresimo, Rumo, Cagnò, Revò e Romallo e le relative associazioni Pro Loco, che formavano appunto il Consorzio. Alla guida di tutto c'era il mitico Leone Cirolini di Cis, uomo che ha guidato il Consorzio dal 1985 a quando ci ha lasciati prematuramente nel maggio nel 2012 e che è stato al fianco del fondatore del Consorzio, Amelio Paris di Rumo, fin dalla sua fondazione nel 1982.

I miei primi anni di servizio sono stati dedicati alla promozione turistica del territorio quando ancora la Val di Non era divisa turisticamente in tre ambiti: bassa valle con il Consorzio Turistico Tovel, zona Maddalene con il Consorzio Turistico Le Maddalene e alta valle con l'Azienda per il Turismo Val di Non. Tante sono state le uscite promozionali organizzate in collaborazione con l'APT Val di Non, guidata dall'allora direttore Sandro Bertagnolli, e con gli altri Consorzi Turistici del Trentino, occasioni per me di crescita professionale oltre che personale. Quando poi nel 2007 i due consorzi turistici della valle hanno dovuto chiudere i battenti in conseguenza all'allargamento dell'ambito APT a tutta la Val di Non, il Consorzio Turistico Le Maddalene ha abbandonato la sua attività di promozione turistica e si è trasformato in Consorzio di Coordi-



namento di tutte le Pro Loco nonese, con compiti appunto di assistenza e consulenza burocratica e gestionale oltre che, appunto, di coordinamento.

Questo fino al 2015 quando sono venuti meno i finanziamenti pubblici ai Consorzi di coordinamento e così il personale è stato assunto dalla Federazione Trentina Pro Loco, ente per il quale opero ancora tutt'oggi.

Con 230 Pro Loco socie, la Federazione è l'ente di riferimento per tutte le Pro Loco trentine, e è inoltre comitato regionale dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia con sede a Roma), con sede a Trento e uffici periferici a Tione e uno in Val di Non, a Tuenno, presso il quale ora lavoro. Fino a dicembre 2024, anche quello di Rumo lo era.

Anche se il mio "datore di lavoro" è cambiato negli anni, le protagoniste principali di questa meravigliosa avventura sono sempre state le Pro Loco con i loro volontari, e fino a quando ho potuto operare presso l'ufficio di Rumo, ho potuto erogare anche il prezioso servizio di informazione turistica. Tante sono state le persone che ho avuto modo di conoscere in questi 23 anni di servizio a Rumo. Quando ai tempi come consorzio turistico si aveva anche la possibilità di organizzare eventi, il presidente Leone non si faceva scappare nessuna occasione per promuovere e valorizzare il nostro territorio e le sue peculiarità.

Quando Leone passava da me in ufficio, al sabato mattina - un appuntamento fisso - apriva la porta e il suo saluto era spesso seguito dal suo slogan preferito: "Adriana, aròsi pensà de far..." e io me ne stavo tutt'orecchi in attesa di conoscere l'ennesima idea che gli era venuta in mente, iniziando già a preoccuparmi di cosa mi sarei dovuta aspettare. Tanto per ricordarne una, il Mondiale di Fisarmónica del 2007, con fisarmonicisti un po' da tutto il mondo, persino dall'Australia, con la piazza di Marcena a festa e gremita di gente, con il mega tendone al gazebo e il meraviglioso suono delle fisarmoniche onnipresente, dal palco del Festival, alla piazza, alle strade.

La porta del mio ufficio però, è sempre stata aperta non solo ai turisti o alle Pro Loco, ma anche alle altre associazioni di Rumo che si rivolgevano a

me per qualche consulenza o anche solo per delle stampe o delle fotocopie. E poi a tutte le persone di Rumo che per motivi diversi avevano bisogno di un appoggio o di qualche piccolo servizio tecnico-informatico.

Non sono mancate neppure le visite di persone care che passavano in ufficio per invitarmi a bere un caffè in compagnia, altre solo per un saluto o altre ancora per raccontare la barzelletta del giorno che concludeva con una risata condivisa. Tutti momenti preziosi che porterò sempre tra i miei ricordi ma soprattutto nel mio cuore.

Nel trasloco che ho fatto per il mio trasferimento nell'ufficio di Tuenno ho riempito il baule della mia auto di documenti e materiale d'ufficio, ma la cosa più preziosa sta proprio nella mia memoria e nei miei sentimenti. Un bagaglio che nessuno mi potrà mai portar via, che non teme cambi di datore di lavoro o di sede di ufficio, che rimarrà sempre con me.

A Leone in primis e ai suoi successori, a Federazione Trentina Pro Loco, a tutti i volontari di Pro Loco con i quali ho collaborato negli anni, a tutti i turisti che sono passati in ufficio e a tutti quelli che purtroppo non ci sono più, a tutti i miei affezionati "rumeri" che passavano da me, a Giorgia che mi ha sostituita durante le mie due maternità e con la quale è sempre rimasta una bella collaborazione come assessora comunale al turismo, va il mio ringraziamento per questa bellissima avventura vissuta insieme. A Sofia invece, personale stagionale APT Val di Non che ora gestisce l'ufficio info in collaborazione con il comune di Rumo, faccio un grosso in bocca al lupo per la bellissima esperienza che di sicuramente l'aspetta.

A voi che siete arrivati fino in fondo nella lettura di queste mie "pagine di storia", un ringraziamento particolare per la pazienza avuta anche se credo che, se lo avete fatto, forse è perché la cosa vi interessava un po'.

Forse ora tanti di voi hanno finalmente scoperto cosa si è fatto in questi ultimi 23 anni dietro la porta dell'ufficio turistico "en zima a la Pontara"...

Adriana Vender
ex segretaria presso l'Ufficio Turistico
Le Maddalene di Marcena

UN LAUREATO SPECIALE A RUMO

Il nostro paese può vantare un nuovo laureato: è Corradino Fanti, classe 1940, che a 85 anni ha realizzato un grande sogno, laureandosi in Giurisprudenza all'Università di Trento.

Dopo una carriera quarantennale come insegnante, aveva interrotto gli studi nel 1992, ma il desiderio di conoscenza lo ha spinto a riprenderli per ottenere l'ambita laurea.

La sua tesi sulla fauna selvatica riflette la sua passione per la caccia e il suo interesse per le regole della società e l'ambiente. La dedica è stata per la moglie Narcisa, che sempre gli è stata accanto, per le sue ex alunne dell'Istituto Magistrale e per le cacciatrici trentine. Nonostante l'età, ha trovato nello studio un "compagno di vita" e non ha avuto problemi a confrontarsi con studenti più giovani, instaurando con loro anche nuove amicizie.

Da giovane aveva il desiderio di studiare Medicina ma "erano altri anni" e i suoi genitori avevano altre priorità e così è andato a lavorare come insegnante, cosa - ci racconta - che ha sempre fatto con grande passione.



Il suo traguardo è un messaggio per tutti: ai giovani consiglia di studiare, leggere e non fermarsi mai, mentre agli anziani ricorda che "gli studenti hanno sempre vent'anni".

La sua storia dimostra che non è mai troppo tardi per inseguire le proprie aspirazioni. E ora? "Adesso sto già pensando al prossimo traguardo! Ho ancora qualche idea nel cassetto". Congratulazioni da tutti noi!

La Redazione

CIAO ANNAMARIA!



IN
CO
RUMO
NE

Sei partita in silenzio, col tuo passo veloce e leggero e noi ricordiamo ancora la tua voce squillante. Hai lasciato un vuoto nella Mione di cui tutto sapevi, una "filippina" brava soprattutto nel tuo lavoro di Maestra. La tua vita però era anche altro: la tua famiglia, i nipoti, i cugini e anche i tuoi compaesani. Ci piace ricordarti nella tua piccola cucina con la macchina da cucire per fare o modificare qualcosa, o con tua mamma, mentre spedivi gli auguri di compleanno al gruppo anziani. Vestita col tuo grembiule, passeggiavi per le vie del paese salutando tutti sempre pronta per un parere o consiglio. Disponibile anche negli ultimi tempi nonostante la malattia, nei giorni del Pre San Lorenz di agosto, ti abbiamo vista arrivare per aiutarci a preparare le stoviglie per la cena e noi ne abbiamo approfittato per chiederti se ci potevi insegnare a fare le corde con le "dase" per la sagra. Tu come sempre fiera del tuo sapere ci hai spiegato: "bisogna fare piccoli mazzetti coi rametti di dasa, legarli col fil di ferro e poi su una

corda legare più mazzetti assieme. È un lavoro delicato, serve la dasa buona e fresca. Ci vuole forza per legare bene il fil di ferro".

Forse sapevi che non avresti fatto in tempo ad esserci per la festa del 2025 e mostrarcì come fare, così hai voluto fornire ogni minimo dettaglio. Ci hai anche detto che sarebbe stato meglio posizionarle davanti alla chiesa, vicino agli archi e all'entrata del paese. Alla fine hai aggiunto: "ma non vi preoccupate, io ci sarò e poi basterà chiedere anche a Graziana o alla Ida del Vizili."

Un'altra finestra si è spenta, un portone si è chiuso ma i tuoi insegnamenti resteranno vivi in mezzo a noi, alla tua Mione e alla sagra dove tutti sentiremo la tua mancanza.

Siamo certi però che da lassù ti godrai lo spettacolo assieme a tutti quelli che in questi anni, come te, ci hanno lasciati.

I compaesani di Rumo

IL GIOCO DELLA PALLA PRATICATO DAI PASTORELLI NELLA VALLE DI RUMO (1923)

Curioso il titolo di un articolo a cura del prof. Viginio Moggio apparso su "Studi trentini di scienze storiche" del 1923 (pag. 353) e che riporto integralmente.

"Prima che anche questo gioco cada in disuso, come tante altre consuetudini paesane, voglio fissarne qui le modalità. Dirò subito che ha molta somiglianza col «football» così in voga ai giorni nostri, che meglio sarebbe chiamare gioco del calcio. Infatti anche per esso si richiede un campo piano o almeno pianeggiante e di tali piani detti «plaze» è ricca la distesa di praterie, detta Prada sopra le ville di Rumo, una meraviglia più unica che rara di questa segregata valletta pittoresca che per il fresco verde de' suoi prati e monti salta subito negli occhi a chi, oltrepassando lo sbarramento della Rocchetta sopra Mezzolombardo, volge lo sguardo verso settentrione in fondo alla Valle di Non.

Scelto, dunque, il luogo adatto al gioco, si fissano i limiti estremi in longitudine del piano e, come per il football, si fissano le porte. Alle due estremità del campo si forma con una pietra o in altro modo un piccolo rialzo detto «zòc», da dove viene lanciata la palla.

Questa è piccola, della grossezza di un uovo e di legno duro che i pastori confezionano rusticamente da sé e chiamano «porcjetàra» o «rúzima». Poscia, presso i due rialzi, uno di fronte all'altro, prendono posto due pastori che corri-

spondono ai due portieri del football. Uno di loro, dopo aver gridato «rúzima», a cui l'altro risponde «la vègna», dà alla palla, collocata sopra il rialzo, un forte urto con un bastone speciale, detto appunto «porcjetàr», il quale in fondo è un po' incurvato per dirigere meglio il proiettile.

La palla, in tal modo lanciata, va a cadere, a maggiore o minore distanza secondo l'abilità del lanciatore, nel campo intermedio, dove si trovano gli altri giocatori sparsi su due file parallele, i quali coi loro porcjetàri si affannano attorno ad essa, gli uni per farla proseguire nella corsa verso il limite opposto a quello donde era partita, gli altri per trattenerla e rimandarla al punto di partenza.

Perde quel partito che lascia la palla oltrepassare il limite di cui ha assunto la difesa ed il grido «passàda», corrisponde al goal nel football e segna la vittoria.

Accanita si svolge la lotta nello spazio intermedio e spesso il porcjetàr anziché la palla urta lo stinco di qualche giocatore o la palla in volata colpisce chi non è svelto abbastanza a scansarla; sono incerti del mestiere che non guastano il buon umore.

Come da questa descrizione si può facilmente comprendere che il principio e la modalità di questo gioco paesano sono identici a quelli del football. L'unica differenza sostanziale è data dall'uso del porcjetàr, dalla mancanza di ogni apparato scenico e dalle espressioni dialettali usate, che io lodo, in confronto all'uso dei termini in-

glesi di moda per l'italianissimo gioco del calcio."

Così nel 1923, tra una legnata e l'altra, probabilmente trascorrevano il tempo i giovani pastori che conducevano le mucche «a past» (tanto per evitare come il Moggio gli ingleseismi). Posso solo immaginare le battaglie che in queste "segregate e pittoresche vallette" si svolgevano tra i contendenti: palla di legno duro, bastoni, non credo

lasciassero molto scampo! E la sera non credo ci siano stati tanti genitori a consolare le batoste prese!

Allego una foto del 1984 in cui una delle prime squadre di calcio giovanile di Rumo si esibiva al Torneo di Croviana.

Corrado Caracristi



Accovacciati da sinistra: Bruno Podetti, Valentino Dalla Torre, Renzo Vender, Francesco Vender, Marco Mura, Adriano Martinelli. Dietro in piedi da sinistra: Albino Fedrigoni, Andrea Fanti, Gino Vender, Moreno Vender, Andrea Zanon, Michele Morten, Stefano Fedrigoni, Walter Vender.

IL CILE NEI RICORDI DEI BAMBINI

Lo scorso 30 marzo si è tenuto presso l'auditorium di Marcena un incontro, molto sentito, con la Comunità Cilena-Trentina, in occasione della visita ufficiale di Ennio Vivaldi Véjar, Ambasciatore del Cile in Italia, e del Console Generale del Cile a Milano Christian von Loebenstein Hufe, accompagnati dal Console Onorario del Cile in Trentino Alto Adige Südtirol, Aldo Albasini Broll.



Per chi ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza di migrare letteralmente dall'altra parte del mondo, per poi far ritorno ai luoghi natii quando la situazione politica in Cile è drasticamente mutata, è stata sicuramente una serata emozionante, anche sull'onda dei ricordi e delle esperienze che molte persone di Rumo ancora portano con sé.

Prendendo spunto da questo incontro ho voluto provare a raccontare qualcosa di quel periodo vedendolo "dalla parte dei bambini", con il prezioso aiuto Maria Pia Bonani, figlia della mitica signora Carmela, che ha accettato di condividere con me tanti ricordi del periodo in cui ha abitato in Cile, per la precisione nella città di La Serena.

Qualcuno è partito bambino dal Trentino, altri - come Pia, le sue sorelle e i suoi fratelli - pur essendo nati in Cile, acquisendone per nascita la cittadinanza, hanno comunque vissuto da "migranti": niente di diverso da quello che tanti bambini e

ragazzini vivono anche al giorno d'oggi, nel nostro paese.

Vediamo un po', partendo... dall'inizio ovviamente, tralasciando però le motivazioni storiche di questa migrazione, che sono affidate ai libri di Storia.

Il viaggio di andata - Partenza il 19 aprile 1951 - Per i bambini che hanno condiviso con i genitori il lungo viaggio in nave (circa 30 giorni) per approdare alla spiaggia dell'Oceano Pacifico nel Nord del Cile, tra Coquimbo e La Serena, sarà sicuramente stata una sorta di avventura, dove ogni cosa era totalmente nuova ai loro occhi, da scoprire anche quando metteva un po' paura.

Tutta quell'acqua sempre in movimento, senza un prato o un albero che ricordasse i colori delle valli! Per i genitori il tempo sarà trascorso pensando alle incognite della nuova vita che li aspettava, a come sarebbe stata la terra, a loro assegnata per estrazione a sorte durante il viaggio, nelle zone da bonificare.

Quanto lavoro per le braccia trentine! - Gli italiani in generale non erano molto ben visti, eppure è stato grazie al gran lavoro di bonifica svolto che i raccolti, inizialmente scarsi, sono migliorati: patate, carote, ortaggi, rape, fagiolini... e durante l'e-





IN
CO
RUMO
NE

state alle braccia dei grandi si affiancavano quelle dei ragazzini. Si dice "Scuola di vita!"

E a scuola? - Eh, mica si evitava la scuola coi banchi, le lavagne, i libri, la campanella! All'asilo e a scuola tutti col grembiulino, azzurro o bianco, blu per i più grandi. Nelle foto che Pia mi ha mostrato si vedono bambini e ragazzini a volte seri, altre sorridenti, ma tutti ben in ordine per le foto di rito. Come da questa parte del mondo.

Se gli alunni consumavano i pasti nel refettorio delle scuole, spesso i genitori, per contribuire e sostenere la spesa delle rette, donavano alla scuola i prodotti della terra: un modo anche questo per essere accanto ai loro figli.

Per farsi capire, come si faceva? - Nelle famiglie migrate si parlava per lo più il dialetto trentino, anzi i dialetti delle diverse valli di origine, tanto che i bambini qualche volta bisticciavano su quale fosse, per esempio, il nome giusto per un mestolo, una scodella, una cuffia. Il dialetto parlato in casa

si affiancava al "castellano", lingua ufficiale cilena, ovviamente parlata a scuola. Quel che si imparava sui banchi veniva poi riportato a casa, a favore del resto della famiglia, per la necessità di farsi capire meglio dalla comunità: la televisione non c'era e per la radio... mancava il tempo, giusto un po' la sera, quando non si preferiva trasmettere ai figli i ricordi del Trentino e delle sue valli, le tradizioni interrotte, le storie delle famiglie lontane. I racconti tramandati da generazioni.

Anche in Cile i bambini giocano! - Beh, è una battuta, ma quando si pensa alle altre parti del mondo a volte ci si domanda come siano là anche le cose più semplici, come i giochi dei bambini. Niente di nuovo sotto il sole: come tutti i bambini i giochi c'erano ma spesso venivano inventati con le cose più semplici.

Cassette per le verdure diventavano autobus, con tanto di autista ad aprire e chiudere la portiera; una collinetta di terra sabbiosa? La pista per di-



scese sfrenate; alle pannocchie di mais venivano fatte le treccine. Una penna d'oca e una foglia un po' grande e voilà una macchina da cucire! Ogni tanto, tutti al mare! Anzi all'oceano, ma sempre

con la supervisione dei grandi, che l'oceano era pericoloso, non c'erano stabilimenti balneari con bagnini e strutture di soccorso. Solo sabbia, sole, vento, onde e bambini.



113. Si istituirono vicini con l'immigrazione trentina europea e d'oltre oceano. Con la crisi da periodo di flessamento determinarono fatti di riconoscere. Frattanto lo scambio di incontri si è fatto intenso nei radicali e nuovi insediamenti trentini nel Cile, in Argentina e in Brasile, con delegazioni della Regione piemontese e della Provincia piemontese.

Nel commosso ricordo della terra nata la delegazione trentina nel Sud America

Cordialissimi incontri con autorità, associazioni, gruppi. A Colonia Tirolesa una targa in bronzo per ricordare l'avvenimento. - Soddisfazione per la presenza del presidente della Repubblica

LA FACCIA DELLA EMIGRAZIONE

il benedettissimo vescovo provinciale di Roma, che pure, «quando era al potere e il più potere di quello che c'era», non aveva potuto impedire né di un viaggio di L'Inquisizione né di Città a Città e non solo, non meno di un numero che non era mai stato visto, di processi, di torture, di morte, di condanne, di esecuzioni, di fatti inumani, di morti innumerevoli, che non erano ineguagliabili, una serie fissa e solitaria.

Provammo a farci un'idea di quanto avvenne in questi anni, e non solo a farci un'idea di quanto avvenne e a che si deve avere appena, è un po' più di quanto si possa credere, anche perché, se dovessimo fare un'elenco di tutti gli orrori compiuti da questo sanguinario e perfido di fatto, non avremmo mai finito.

Per esempio, il tribunale non si limitò a processare e condannare solo i cattolici, ma anche i protestanti furono processati, come pure le persone di altre religioni, e persino le persone che non avevano religione di alcuna, comunque mai e dappertutto sentite, fu definito, e considerato che potevano ne-



Tutto bello? - Non proprio. I bambini figli dei migranti erano spesso oggetto di quel che chiamiamo bullismo, ma forse anche un po' razzismo. Poteva capitare che gli autisti degli autobus igno-

rassero le loro fermate, o li facessero scendere alla fermata sbagliata, costringendo i bambini a lunghe camminate in zone poco frequentate, non di rado quando ormai era sera, senza adulti che

IN
CO
RUMO
E



IN
CO
MUR
NE

li accompagnassero, con la paura del buio, visto che su quelle strade illuminazione non ce n'era.

Il viaggio di ritorno. - In tanti dovettero, a un certo punto, affrontare il viaggio di ritorno, lasciando quei campi su cui tanto avevano lavorato e sofferto. Pia e la famiglia si imbarcarono sulla nave Donizzetti il 9 novembre del 1970, arrivando in Italia l'8 dicembre.

La traversata fu quasi una vacanza, una crociera a tutti gli effetti: cabine confortevoli tutte per loro, tavoli sempre ben apparecchiati, del buon cibo, la piscina, il teatro... la pizza!

Pensate un po', scoprirono la pizza proprio durante quel viaggio. Qualcuno direbbe: da non credere! A ogni tappa, quando la nave sostava per qualche ora nei porti, papà Bonani faceva in modo di visitare la città più vicina, piccole soste su una carta geografica che di sicuro ancora portano nei ricordi. Ma anche questo ritorno portava con sé inco-



gnite: un nuovo inizio, un nuovo lavoro e una nuova casa, un posto dove mettere nuove radici. Nuovi amici. Un posto dove vincere nuove sfide.

Maria Pia Bonani e Susanna Boccalari

QUANDO I SEGNI PARLANO

Rumo è un territorio ricco di sentieri e, percorrendoli, capita di imbattersi in simboli disegnati sui tronchi o sui sassi, e di tabelle poste sia all'inizio del percorso che nei crocevia di intersezione. Simboli molto importanti per i sentieri di montagna, anzi indispensabili per non perdersi o sbagliare i percorsi che si vogliono seguire.

Le tabelle bianche e rosse certificate indicano il numero del sentiero e i tempi di percorrenza, fornendoci così chiare indicazioni sulla direzione da seguire.

Lungo il percorso sui massi, sulla roccia e sui tronchi, troviamo anche i "segnavia" dipinti in rettangoli con strisce di vernice bianca e rossa: riportano il numero del sentiero, rassicurandoci che stiamo percorrendo quello che abbiamo scelto per la nostra escursione.

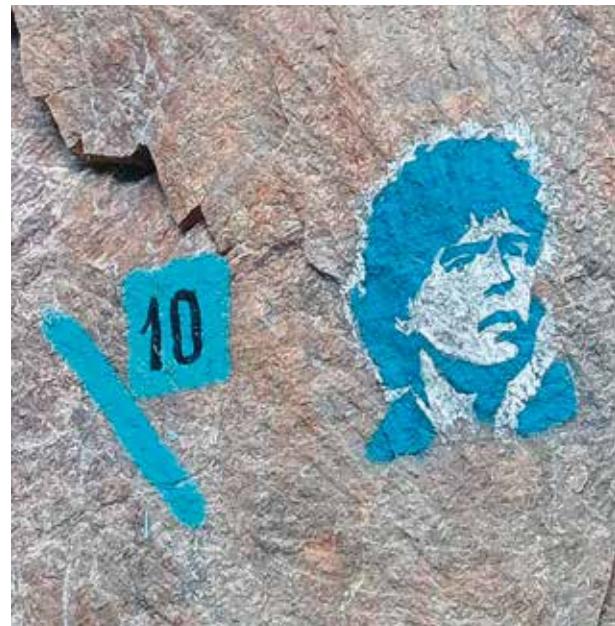
Per le passeggiate invece, qui a Rumo, sono stati creati dei percorsi colorati in modo che basterà seguire la banda metallica, posta anche in questo caso sui massi o sui tronchi, del colore che identifica la direzione scelta.

Ad esempio se abbiamo scelto "il percorso dell'acqua, dell'armonia e del silenzio" basterà seguire le tabelle blu, colore designato per questa passeggiata.

Le passeggiate colorate e le escursioni sono anche esposte, con tanto di cartina, indicazioni, informazioni e QR code - che ci permette di scaricare i vari percorsi sul telefono - su grandi cartelloni posti nelle piazze delle varie frazioni. Non può mancare ovviamente la segnaletica forestale, non solo di quella dei numeri segnati sugli alberi in arancione che identificano la "sort", ma anche quella in vernice azzurra che identifica i confini tra porzioni dei boschi, che sono divisi in varie zone numerate.

Fatte queste doverose spiegazioni... eccoci al dunque.

Su un'enorme roccia spicca il numero 10 dipinto con la vernice azzurra. A fianco, in miniatura e



IN
CO
RUMO
NE

con uno stile minimalista, un colpo d'occhio che ci lascia di stucco, sorpresi per la coincidenza: un ritratto.

Il ritratto di uno dei miti del calcio non solo napoletano, ma anche italiano, anche se qui magari qualcuno avrà sicuramente qualcosa da ridire.

Azzurro come il colore del Napoli.

10 come il numero di Maradona.

Quel ritratto non è altro che quello di Diego, detto "El Pibe de Oro": il resto è leggenda.

E perché non cogliere l'occasione per riandare alle canzoni che il calcio han messo in musica: "Leva calcistica classe '68" - de Gregori; "Santa Maradona" - Mano Negra, "Una vita da mediano" - Ligabue; "Luci a San Siro" - Roberto Vecchioni. Giusto per citarne alcune, ma quale miglior inno, che ci accomuna tutti quando l'Italia vince i mondiali se non "l'Inno di Mameli"?

"Fratelli d'Italia/ l'Italia s'è desta/ dell'elmo di Scipio/ s'è cinta la testa..."

Carla Ebli

LA TELA DELLE PENELOPI

Penelope tesseva la tela di giorno e di notte la disfaceva.

Chi ricama, lavora a maglia o all'uncinetto – anche con la stoffa ma qui le cose sono più ostiche – sa cosa significhi essere novelle Penelopi: fare e disfare è tutto un lavorare, ma a lavoro finito sono soddisfazioni.

In edicola troviamo decine di riviste per chi coltiva questi hobbies, per non parlare di Internet, dove video, siti e blog pullulano di idee e di suggerimenti, utilissimi anche per chi vuol cimentarsi partendo da zero.

Ma se ci guardiamo attorno, trovare qualcuno con cui condividere queste passioni non è facile, anche se a Rumo qualche signora che ha un cestino di gomitoli o di matassine da ricamo per fortuna ancora c'è.

Da qui l'idea di proporre la creazione di un piccolo laboratorio - all'interno delle attività dell'oratorio - dove si possano condividere esperienze e suggerimenti: imparare e, perché no, anche insegnare a qualche signora o ragazza quelle piccole cose che prima o poi servono.

Attaccare un bottone o sistemare al volo un orlo può sempre tornare utile.

Anche preparare piccoli pensierini, per un regalino o per decorare un pacchetto, per riciclare ritagli di stoffe che girano e rigirano nei cassetti: semplici fiori di stoffa, cuoricini all'uncinetto e col tempo qualcosa di più impegnativo. Occasioni per "fare" qualcosa, e non "comprare" cose fatte da macchine, non mancano durante l'anno. Le idee saranno ben accette, anche in previsione di qualche mercatino, così come istruzioni da condividere.

Niente di troppo impegnativo comunque: uno o due appuntamenti mensili; il sabato potrebbe andare bene, per dar modo anche a chi lavora di ritagliarsi un paio d'ore di leggerezza, ma poi – se si formerà il gruppo – ci si accorderà.

Chi fosse interessata può lasciare il proprio recapito a Massimo, il bibliotecario, che poi comunicherà i nomi e i numeri di cellulare a Rita e Susanna, che creeranno un gruppo su Whatsapp per gestire le attività.

E per chi non avesse whatsapp... il passaparola funziona sempre.

Susanna Boccalari



AMICI COMBINAGUAI

Il villaggio di Colleverde è davvero molto piccolo: per girarlo tutto, ma proprio tutto, non servono l'autobus o l'automobile, bastano un cappellino, un paio di scarpe comode o una bicicletta, anche con le rotelline.

Si parte al mattino dopo colazione e per l'ora di pranzo avrete visitato la piazzetta con la fontana, le stradine su cui si affacciano negozi che vendono la frutta, il pane e il latte, i giornali; c'è anche una pasticceria che sforna buonissimi biscotti e pizzette. Poi ci sono l'asilo e la scuola, i giardinetti con i giochi e le panchine all'ombra, per far merenda.

Insomma un bellissimo villaggio, dove in estate arrivano anche bambini dalla città, a casa dei nonni o degli zii, per qualche giorno di vacanza. Ma il posto che piace di più ai bambini, e anche ai grandi, è "Il prato degli amici" della signora Matilde e di suo marito Andrea. È un prato molto grande, con alcuni alberi che sono lì da un sacco di anni, abitati da merli curiosi e passeri chiacchieroni; tutt'attorno c'è una recinzione costruita con tante assicelle dipinte di tutti i colori: gialle, rosse, viola, verdi e blu, come un arcobaleno. Volete sapere chi ci abita?

Allora, cominciamo dal più grande: Carletto. Carletto è un cavallino, un pony. Sapete, quei cavalli piccoli, con una bella coda e una lunga criniera da poter fare le treccine, ma con le zampe corte? Ecco, questo è Carletto.

Tempo fa il prato era tutto suo e lui correva, saltava, brucava l'erba. Ora è un po' vecchiotto e riesce a fare solo qualche corsetta, soprattutto quando sente arrivare dei bambini, che di sicuro gli portano mele e carote.

Eh sì, è proprio un golosone, però divide volentieri questi regali con... con due pecore e due caprette.

Le pecore si chiamano Stella e Luna, chiamate

così perché sono delle gran dormiglioni: gironzolano placidamente tutto il giorno per il prato, mangiucchiando l'erba tenera e salutando con un bel "beee" chi passa sulla strada.

Nel prato ci sono sempre anche Tina e Lina, due caprette nane, molto piccole: Lina è tutta bianca, ma con le zampette e la coda nere; Tina è marrone con alcune macchie bianche e il musetto bianco. Sono simpatiche ma anche tanto birichine: non fanno altro che correre, saltare e giocare. Volete sapere con che cosa?

Con una bella palla rossa e verde, un regalo dei bambini dell'asilo, e con una piccola giostrina, che una volta era nel parco giochi. A loro piace saltare sui seggiolini e poi... "meee mee", chiamano Carletto che, con tanta pazienza, spinge col muso i seggiolini, facendo girare la giostrina.

A volte capita che sulla giostra salga anche Bobò, il gatto di casa.

Bobò è un bel gattone dal pelo rossiccio, sempre in giro per i giardini delle case vicine, dove tutti gli fanno trovare qualcosa da mangiare. Quando è stanco e con la pancia piena, torna pian piano nel prato e salta sulla schiena di Stella o di Luna, si stiracchia per bene, si pulisce le zampette e poi si mette comodo: eh sì, la lana delle pecore è davvero morbida!

Quando Bobò si è sistemato per bene, con un bel miaooo invita la pecorella a fare un giro per il prato: il dondolare dei passi lo fa addormentare, al calduccio, come se fosse in una culla.

Ora che avete conosciuto gli amici del prato, vi racconto cosa è capitato qualche tempo fa. Dovete sapere che i nostri amici devono restare nel prato: niente passeggiate nell'orto ad assaggiare insalata e spinaci, o nel giardino dove anche i fiori sono dolci; e niente giretti per strada, che può essere pericoloso. Solo Bobò se ne va

IN
CO
RUMO
NE

in giro indisturbato: ma lui è un gatto un po' vagabondo.

Però c'è un posto dove neanche lui può entrare: il laboratorio di Andrea.

Andrea è molto bravo a decorare vecchie tegole, a fabbricare simpatiche cassette della posta, per non parlare dei suoi vasi per i gerani, su cui dipinge paesaggi di montagna o di mare.

Sugli scaffali ci sono vasi e vasetti, tubetti e barattoli di colore, brocche per i pennelli e tanti utensili da lavoro: meglio che Bobò non entri perché a lui piace moltissimo saltare sui mobili e curiosare in ogni angolo.

Ma un giorno Andrea e Matilde uscirono di casa in fretta: erano in ritardo per alcune commissioni e non si accorsero di aver lasciato aperto il cancelletto del recinto e la porta del laboratorio, dove Bobò si infilò tranquillamente.

Sapete cosa piace fare gatti, vero? Con le loro zampette si avvicinano a un soprammobile, un bicchiere e con un colpettino... oh, è caduto. Pazienza. E fu così che Bobò fece cadere un sacco di cose, con calma. Gli amici che erano nel prato, sentendo degli strani rumori e trovando il cancelletto aperto, andarono a curiosare e, vedendo cosa stava facendo il gatto, decisero di fargli uno scherzo: pian piano entrarono nella stanza, poi, tutti assieme, cominciarono a battere gli zoccoli sul pavimento, a nitrire e belare più forte che potevano.

Bobò, spaventatissimo, cominciò a saltare da uno scaffale all'altro, miagolando a più non posso e cercando la porta o una finestra per scappare. Che parapiglia! Tutti correvano e

saltavano sui cocci e sui tubetti di colore, che apprendosi finirono per imbrattare le pareti, per non parlare dei barattoli di vernice!

In quel momento arrivarono Andrea e Matilde e furono quasi travolti dalle caprette e dalle pecore che scappavano di corsa, seguite dal cavallino e per ultimo Bobò, con il pelo di tanti colori... e una gran fretta.

«Ma cosa avete combinato? Che disastro! I colori di Andrea! Ma come avete fatto a farli cadere, che erano su quel ripiano in alto? Scommetto che è stato Bobò, con quelle zampette che non stanno mai ferme! Se lo prendo!» Uh, Matilda era proprio arrabbiata, molto arrabbiata.

Gli amici si erano rintanati in un angolo del prato, guardando Bobò come a dire: «Sì, sì è stato lui, lui ha fatto cadere tutte le cose.»

Bobò, sentendosi nominato, si girò, con i grandi occhi che parevano dire: «Chi, io? No, no.»

Beh, come capita anche ai bambini quando combinano qualche marachella, il gruppetto di amici fu messo in castigo, dentro la stalla, mentre Bobò venne chiuso nel suo trasportino.

Matilde e Andrea dovettero lavorare tutto il giorno per ripulire quel disastro, e anche per lavar via le macchie di colore dal pelo degli animali: Stella e Luna dovettero farsi due o tre docce prima di tornare pulite. Solo Bobò non ne volle sapere di farsi il bagno, riuscendo a scappare su uno degli alberi. Purtroppo i colori seccarono e per qualche tempo chi passava da quelle parti non poteva fare a meno di ridacchiare vedendo un gatto... a strisce.

Susanna Boccalari

NUMERI UTILI

Uffici comunali 0463.530113

fax 0463.530533

Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo

Filiale di **Marcena** 0463.530135

Carabinieri - Stazione di Rumo 0463.530116

Vigili del Fuoco Volontari di Rumo 0463.530676

Ufficio Postale 0463.530129

Biblioteca 0463.530113

Scuola Elementare 0463.530542

Scuola Materna 0463.530420

Guardia Medica 0463.660312

Stazione Forestale di Rumo 0463.530126

Farmacia 0463.530111

Ospedale Civile di Cles - Centralino 0463.660111

ORARI E INDIRIZZI UTILI

Dott.ssa Moira Fattor

Lunedì 10.30 - 12.00

Mercoledì 14.00 - 15.30

Venerdì 09.00 - 10.00

Dott. Claudio Ziller

Mercoledì 14.30 - 15.30

Dott.ssa Maria Cristina Taller

1° Martedì del mese 17.30 - 18.30

Dott.ssa Silvana Forno

3° Giovedì del mese 14.00 - 15.00

Farmacia

Lunedì 09.00 - 12.00

Mercoledì 15.30 - 17.30 (mesi invernali)

Venerdì 09.00 - 12.00

Sabato (solo luglio e agosto) 09.00 - 12.00

Biblioteca

Martedì 14.30 - 17.30

Mercoledì 14.30 - 17.30

Giovedì 14.30 - 17.30

Venerdì 14.30 - 17.30

Sabato 10.00 - 12.00

Centro Raccolta Materiali

Orario estivo (dal 1 aprile al 31 ottobre)

Mercoledì 14.00-17.30

Venerdì 14.00-17.30

Sabato 14.00-17.00

Orario invernale (dal 1 novembre al 31 marzo)

Mercoledì 14.00-17.30

Venerdì 14.00-17.30

Sabato 14.00-17.30

Stazione Forestale

Lunedì 08.00 - 12.00

A TUTTI I LETTORI DI

"In Comune"

Se anche voi volete dare un contributo per migliorare il nostro notiziario comunale con articoli, fotografie, lettere, ecc., non esitate ad inviare il vostro materiale entro il **31.10.2025** all'indirizzo e-mail: **incomune2010@gmail.com** oppure a consegnarlo in Biblioteca.

Per il materiale fotografico destinato alla pubblicazione si richiede di segnalare: l'origine, il possessore o l'autore, la data ed eventuali altri elementi utili da inserire nella didascalia.

IN СО ОМУЯ НЕ



COMUNE DI RUMO